

amano indugiare fra le ventidue sezioni di opere per esigenze personali. Franca Alesiani, addetta alle vendite, sottolinea una influenza della pubblicità nella scelta di molti testi, pur con qualche riserva, anche qui i lettori sono vari, fra i 25 e i 45 anni, prevalentemente donne, forse in rapporto agli orari di apertura. Per esse, il settore d'interesse preminente è quello della magia, parapsicologia, dopo la narrativa. Gli uomini invece preferiscono le letture più impegnate o di genere saggistico, raramente testi professionali. Anche i giovani, abbandonando testi sportivi o monografici, vanno orientandosi verso opere filosofiche o saggi, mentre le riviste culturali non sono più di moda. Cresce di continuo la richiesta di libri per bambini di genere narrativo, classico e fantastico. Fatto di nota, è che i libri di storia locale, arte locale o di autori locali non sono eccessivamente richiesti. E' il

solito nemo propheta in patria, o il solito gusto per l'esotico.

Tuttavia, al di là di ogni considerazione del 'si potrebbe leggere di più o meglio', è interessante quanto sostiene il titolare Giorgio Pignotti: "Ascoli, rispetto alle altre città della zona, come Macerata e Teramo, ha un maggior numero di lettori" e questi lettori, a testimonianza dell'Alesiani, sono quasi tutti liberi nelle loro scelte e non facilmente adomesticabili dalla critica. A

riprova, il reclamizzato Versi Satanici è stato venduto pochissimo, a differenza di altre città dove è andato a ruba. E questo è un fatto indubbiamente positivo in un momento in cui la libreria ha perso la sua naturale funzione propositiva, soppiantata dal condizionamento pubblicitario.

"Perché si possa lavorare meglio — continua Pignotti — è necessario il sostegno degli enti pubblici, come la scuola e il comune. Il premio internazionale Ascoli ha per esempio incrementato la

vendita di libri sul Medioevo, che da tempo non venivano più richiesti. E' necessario uno stimolo, per ottenere un effetto di rimbalzo".

Collaborazione quindi, da parte degli enti pubblici e della scuola. Da sempre, quest'ultima viene accusata di non riuscire a comunicare il piacere della lettura, che rimane mero obbligo. Oggi molto è cambiato, e il giornale è entrato nelle aule, compatibilmente con i pesanti programmi. Ma i giovani amano leggere? Un breve



A fianco: una delle edicole più attrezzate di Ascoli; quella di Ermanno Celani in via Trieste ■

Sotto: scorcio di un reparto della libreria Rinascita, strutturata secondo i moderni criteri di funzionalità.



sondaggio, condotto in alcune scuole, ha permesso di rilevare che ci si accosta ai libri solo quando si è stretti dall'urgenza di uno studio specifico, o di una ricerca. Le professoressa Nardi e Beani sono scoraggiate. "Il nostro istituto è prevalentemente femminile, con allieve che vengono per il 90% dalla provincia, poco inclini alla lettura, che si cerca d'incrementare con l'analisi di testi in classe" spiega la Nardi.

E secondo la Beani, dal momento che gli studenti mostrano interesse per libri di problematiche attuali, forse potrebbe stimolarli una maggiore produzione e disponibilità in questo senso".

Per un quadro più completo del rapporto scuola-lettura, ci è d'aiuto il professor De Angelis, bibliotecario dell'Istituto magistrale. "La